



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timparzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it - pec: atocl2@legalmail.it - mail: atoambientcl2@gmail.com

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017 - 2019

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Adottato in data 12 gennaio 2017 con determina n. 9 del Commissario Liquidatore

Pubblicato sul sito internet dell'Ato Ambiente CL2 spa nella sezione "Amministrazione trasparente"



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpano, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

SOMMARIO

Articolo 1 - Premessa

Articolo 2 - Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

Articolo 3 - Procedura di formazione, adozione, monitoraggio ed aggiornamento del P.T.P.C.

Articolo 4 - Formazione

Articolo 5 - Tutela del dipendente che segnala illeciti

SEZIONE TRASPARENZA



Articolo 1

Premessa

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009 n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

In particolare, con la legge sopracitata, contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stata introdotta nel nostro ordinamento la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi, ed è stato stabilito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre un piano di prevenzione della corruzione nel quale deve essere fornita una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e devono essere indicati gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Il PNA ha dato attuazione alle nuove discipline della materia conseguenti alle recenti modifiche legislative, introdotte, in particolare, con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Impazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it mail: atoambienteccl2@gmail.com

124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il presente Piano, in attuazione del PNA, rappresenta uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati ed incisivi.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione del presente piano,



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpaio, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2017 - 2019 e l'aggiornamento avverrà entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il presente Piano potrà essere comunque oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:

- di obblighi sopravvenuti;
- delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall'art. 34 bis del D.L. 179/2012 nella Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
- delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;
- delle eventuali indicazioni fornite da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dai Responsabili di Settore e di servizi individuati, ai fini dell'attuazione del presente Piano;

L'Ato Ambiente CL2 spa si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Ato nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è finalizzato pertanto a prevenire e contrastare gli episodi di corruzione nell'ATO Ambiente CL2 S.p.A. in liquidazione.

I contenuti specifici del P.T.P.C. sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e, più nel dettaglio, dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
- individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla L. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- stabilire obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal P.N.A., si prefigge, inoltre, i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



Articolo 2

Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione.

All'interno della Società sono previsti diversi soggetti titolari della competenza in materia di anticorruzione, alcuni dei quali hanno una responsabilità generale sulla previsione delle relative misure e sulla loro attuazione, mentre altri intervengono solo in determinate fasi o sono tenuti a svolgere soltanto specifici compiti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nel geom. Vincenzo Mantione, designato con determina del Commissario Liquidatore n. 8 del 12 gennaio 2017,

- redige il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i dipendenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza "Codice di comportamento del personale";
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Tutti i dipendenti dell'Ato Ambiente CL2 spa

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.



In particolare, nell'adozione del presente PIANO, il Responsabile ha attuato il coinvolgimento dei dipendenti mediante una partecipazione al processo di gestione del rischio e sottolineando l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC.

Tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ato Ambiente CL2 spa

- osservano le misure contenute nel presente P.T.P.C. e nel Codice comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito.

Articolo 3

Procedura di formazione, adozione, monitoraggio ed aggiornamento del P.T.P.C.

L'iter che ha portato alla predisposizione del P.T.P.C. di ATO Ambiente CL2 S.p.A. in liquidazione si è sviluppato in quattro fasi che sono costituite da:

1. analisi del contesto;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

3.1 Analisi del contesto

L'individuazione delle aree di rischio ha tenuto in considerazione il contesto della tipologia di attività istituzionale svolta dalla società.

Lo scopo dell'analisi è quello di stimare l'incidenza del fenomeno corruttivo, analizzare e valutare i rischi e monitorare l'efficacia del sistema di prevenzione della stessa.

L'indice C.P.I. (Corruption Perception Index of Transparency International) che colloca l'Italia dietro tutti i Paesi europei, a quota 44/100 e la percezione del fenomeno corruttivo da parte dei cittadini con riferimento alle istituzioni pari al 90% (Global Corruption Barometer - documento Ocse "Curbing Corruption).

La percezione di un livello così alto di corruzione all'interno delle istituzioni è sicuramente determinato anche dal contesto territoriale di riferimento e dal livello di criminalità presente sul territorio.



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atoel2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

Tutto ciò produce pertanto danni economici alla collettività compromettendo il corretto funzionamento dei servizi erogati ai cittadini.

Considerato l'oggetto sociale della Società è da attenzionare in modo particolare la delicata trattazione dello smaltimento dei rifiuti, che evidenzia più di tutte, una notevole commistione politico-gestionale in ragione degli interessi economici coinvolti.

Più specificamente la società per azioni Ato Ambiente CL2 è stata costituita il 30.12.2002 tra i Comuni di Butera, Delia, Gela, Mazzarino, Niscemi, Riesi, Sommatino e dalla Provincia Regionale di Caltanissetta.

La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'ATO, in conformità alla legislazione vigente, sulla base di un piano d'ambito, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito territoriale ottimale (ATO), in aderenza alle direttive dell'Unione Europea ed alle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali in materia di rifiuti, nonché la realizzazione di un integrato sistema di verifica concernente il versamento della tassa sui rifiuti e la corretta gestione del sistema della tariffa, compreso il periodo di transizione dalla TARSU alla tariffa, con particolare riferimento all'eliminazione dell'evasione, al fine di consentire una più equa distribuzione e la totale copertura dei costi della gestione integrata ed integrale del ciclo dei rifiuti, in conformità alle normative vigenti.

Tuttavia, per effetto della L.R. 8 aprile 2010, n. 9 la Società in data 12.04.2011 è stata posta in liquidazione e nominato un Commissario Liquidatore al quale sono stati conferiti i più ampi poteri decisionali per garantire la continuità del servizio pubblico essenziale di gestione dei rifiuti solidi urbani nell'ambito di competenza.

Pur essendo una società per azioni, non ha finalità di lucro, ma la mera gestione del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, da esplicitarsi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

A tal fine l'attività istituzionale è mirata alla:

- Riduzione della produzione dei rifiuti, la loro quantità e la loro pericolosità
- Raccolta dei rifiuti



- Valorizzazione di tutte le frazioni recuperabili dei rifiuti, nel rispetto della piena compatibilità con i vincoli di ordine ambientale, tecnici ed economici esistenti.

L'organico della Società consta di n. 2 dipendenti, di cui:

N. 1 Impiegato liv. 8;

N. 1 Impiegati liv. 7A;

Tali dati appaiono rilevanti al fine di descrivere il contesto interno di ATO e debbono essere letti unitamente al percorso già da tempo intrapreso dalla Società per garantire la migliore gestione dei rischi potenziali.

3.2 analisi dei rischi di corruzione:

Come previsto dall'art. 1, comma 16 L. 190/2012 sono state valutate le seguenti aree obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Attivazione di distacchi/comandi di personale in entrata ed uscita
2. Reclutamento
3. Progressioni di carriera
4. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Programmazione
2. Progettazione
3. Selezione del contraente
4. Verifica aggiudicazione e stipula del contratto
5. Esecuzione del contratto
6. Rendicontazione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari:



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
2. Controlli, verifiche e ispezioni
3. Affari legali e contenzioso

Infine, sono state individuate le seguenti aree di rischio specifiche, che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto:

- D. Gestione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- E. Attività di verifica e di controllo dei livelli del servizio, a seguito degli affidamenti avvenuti nei confronti dei singoli gestori-operatori;
- F. attività di verifica dell'esatto adempimento da parte dei Comuni delle somme dovute per servizi erogati da ATO Ambiente CL2 S.p.A.;
- G. attività di verifica e controllo dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari dei servizi e delle forniture aventi carattere continuativo;
- H. definizione/variazioni del Piano d'Ambito;

Sulla base dell'analisi svolta sono emerse le seguenti valutazioni di rischio, distinte in bassa (B), media (M), elevata (E).

Gli esiti di tali valutazioni sono riassunte nelle tabelle di seguito riportate:

Area di rischio	Codice Processo	Processo interessato	Valore del rischio
Reclutamento personale, progressioni di carriera	A.1	Attivazione di distacchi/Comandi di personale	B
	A.2	Reclutamento personale	B
	A.3	Progressioni di carriera	B
	A.4	Conferimento di incarichi e collaborazioni	M
Affidamenti lavori servizi e forniture	B.1	Programmazione	M
	B.2	Progettazione	M
	B.3	Selezione del Contraente	M
	B.4	Verifica Aggiudicazione e stipula del contratto	M



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpaio, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m- mail: atoambientecl2@gmail.com

	B.5	Esecuzione del contratto	M
	B.6	Rendicontazione del contratto	M
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	C.1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	M
Controlli, verifiche e ispezioni	C.2	Controlli, verifiche e ispezioni	M
Affari legali e contenzioso	C.3	Affari legali e contenzioso	M
Gestione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti	D	Gestione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti	E
Controllo livello del servizio	E	Controllo livello del servizio	M
Verifica dell'esatto adempimento da parte dei cittadini e/o dei comuni delle somme dovute per servizi erogati	F	Verifica dell'esatto adempimento da parte dei cittadini e/o dei comuni delle somme dovute per servizi erogati	E
verifica dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari	G	verifica dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari	E
definizione / variazioni del piano d'ambito	H	definizione / variazioni del piano d'ambito	M



3.3 Sistema di trattamento del rischio:

Area del rischio	Misura di prevenzione
A.1	Rispetto disposizioni legislative e regolamentari vigenti
A.2	Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati, che disciplinino adeguatamente anche le ipotesi di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. 241/1990
A.3	Rispetto della normativa e di eventuali regolamento interno in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs. n. 165/2001
A.4	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale
B.1	Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate
B.2	Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC.
B.3	In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta
B.4	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 36 D. Lgs. n. 50/2016 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione
B.5	Adesione al protocollo di legalità e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare
B.6	Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari per l'aggiudicatario
C.1	Verifiche di cassa periodiche e verifica della corretta tenuta della contabilità; Applicazione del regolamento aziendale delle missioni e dei rimborsi spese. Per i pagamenti dei fornitori obbligo di acquisizione di Durc e liberatoria Equitalia (per pagamenti superiori a 10.000,00 €)
C.2	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
C.3	Rotazione degli incarichi. Verifica della congruità rispetto alle tariffe delle parcelle dei legali incaricati
D	Obbligo del rispetto della disciplina vigente in materia



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

E	Monitoraggio a mezzo di campionamento
F	Monitoraggio contabile costante
G	Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento
H	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento

Nei processi individuati quali a maggior rischio corruzione in base al procedimento di gestione del rischio, ciascun dipendente per l'area di propria competenza, ha il compito di monitorare il rispetto dei termini di conclusione di ciascun procedimento.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al Responsabile della prevenzione della Corruzione sul rispetto delle misure indicate e su qualsiasi anomalia accertata.

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal R.P.C. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il cittadino inoltre è stato coinvolto nel processo di aggiornamento del presente Piano. È stato pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente, infatti un avviso concernente la possibilità di offrire all'Ato proposte e/o osservazioni in merito alla prevenzione della corruzione.

L'apposita sezione "Trasparenza" contiene le soluzioni organizzative adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.



Articolo 4

Formazione

ATO Ambiente CL2 S.p.A., al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l'osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di ATO Ambiente CL2 S.p.A. in forza di rapporti contrattuali.

Tale attività di informazione e formazione sarà, quindi, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Ogni dipendente è tenuto:

- ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse Attività Sensibili.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Società intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

Il Piano è pubblicato sul sito web della Società, comunicato agli enti vigilanti e posto a disposizione di tutti gli operatori presso gli Uffici Amministrativi della Società.



A seguito dell'adozione del Piano, la Società renderà noto a tutti i suoi dipendenti che il rispetto dei principi ivi contenuti è condizione per il corretto svolgimento del rapporto di lavoro, chiedendo la sottoscrizione di un apposito verbale di presa visione e conoscenza. Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati anche per aggiornare i dipendenti in merito alle eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ad ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo od organizzativo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione si riserva comunque di promuovere ogni attività di formazione che riterrà più idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative della Legge 190/2012.

Articolo 5

Tutela del dipendente che segnala illeciti

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'ATO intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'innocente.



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpazzo, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680856

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza consiste nella accessibilità dei cittadini ad una serie di informazioni, concernenti in particolare l'organizzazione dell'Ente, gli indicatori relativi alla gestione e all'uso delle risorse impiegate per svolgere i compiti istituzionali dell'Ato Ambiente CL2 spa, i risultati della misurazione e valutazione delle attività.

Con la trasparenza questa Società si prefigge i seguenti risultati:

- garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento ed i risultati dell'Ato;
- favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- favorire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nei servizi al pubblico;
- promuovere l'integrità e l'onestà dell'azione amministrativa.

La trasparenza costituisce "livello essenziale delle prestazioni" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività dell'ATO per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo "provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti".



Ato Ambiente CL2 S.p.A.

Sede legale: Piazza San Francesco n. 5 c/o Palazzo Municipale di Gela

Sede Operativa: Unità Locale Discarica Timpano, 93012 Gela

P. I.V.A. 01663680556

tel. 0933/922623 - fax 0933/913745

Sito web www.atoambiente-cl2.it pec: atocl2@legalmail.it m-mail: atoambientecl2@gmail.com

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dall'ATO Ambiente S.p.A. per prevenire la corruzione, il P.T.P.C. è pubblicato sul sito Internet dell'ATO. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al RPC eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

Il Responsabile per la Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza

Geom. Vincenzo Mantid